

## Partenza

Punto 1.

*Piazza municipio*

## Percorrenza

1:30 – 2 h

## Lunghezza

4.5 km

*Itinerario circolare*

## Dislivello

170 m

## Come arrivare

Bus: linea 316, fermata *Brissago Municipio*

Battello: Marzo/Aprile – Ottobre

Posteggi: Piazza Municipio, 6614 Brissago

*Grazie per utilizzare i mezzi pubblici.*

## Multimedia

Scansionando i codici QR è possibile consultare gli approfondimenti multimediali sul soggetto.

## Per i bambini c'è un altro itinerario!

Fai un viaggio nel tempo, all'epoca di pirati e cavalieri. Scarica l'App e ritrova *il tesoro dei pirati*. Alla fine ti aspetta un'incredibile ricompensa!



**Benvenuti a Brissago! [brissago.ch](http://brissago.ch)**



Sulla  
soglia

di  
Brissago

Itinerario  
storico

— paesaggistico

## Itinerario (mappa a fine libretto)

1. Municipio di Brissago 3
2. Il quartiere del "Castello" 5
3. Palazzo Branca-Baccalà / Museo Leoncavallo 7
4. Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo 9
5. Cinema Arlecchino 11
6. Museo parrocchiale "La Repubblica" 13
7. Il lungolago 15
8. Il Grand Hotel e la Villa Myriam 17
9. La Fabbrica Tabacchi 19
10. Chiesa Madonna di Ponte  
"Santa Maria in Selva" e l'omonimo cimitero 21
11. Muro degli Ottevi 23
12. Il Sacro Monte e la via crucis 25
13. Il ponte in sasso e i mulini 27

## Altri edifici di rilievo

- Clinica Hildebrand 31
- Istituto La Motta 31
- Istituto Miralago 32
- Casa San Giorgio 33
- La centrale idroelettrica 34

## Le Frazioni di Brissago

- Costa di Fuori - Piodina 37
- Costa di Mezzo - Incella 37
- Costa di Dentro - Porta 38
- Passeggiata tra le frazioni 38
- Passeggiata Brissago-Ronco-Ascona 39

## La Montagna

- I Canalitt 45
- Il Bosco Sacro 45
- Il Rifugio al Legn 46
- Il sentiero del contrabbando 47
- Le isole di Brissago 50



Progetto promosso da



**ERSLVM**

 **ASCONA  
LOCARNO**



## Brissago

Vedendo Brissago dall'alto, si nota subito il suo esistere lungo una soglia. Questo borgo, infatti, permane da sempre in equilibrio tra il lago e la montagna, senza essere dilaniato da questi due poli, quanto piuttosto traendo beneficio da questa tensione simbolica, da cui non si può prescindere se si vuole comprendere e fare esperienza autenticamente di questo paese lacustre. Il senso di questo itinerario è proprio questo: accompagnarvi per mano e farvi immergere nell'essere soglia di Brissago.

Lungo il cammino potrete ammirare sia il territorio naturale, che gode dell'influenza di un particolare clima subtropicale grazie al quale è possibile trovare una vegetazione incredibilmente varia, sia le varie bellezze architettoniche, prodotte nel tempo per impreziosire questo borgo. Avrete anche l'opportunità di viaggiare lungo la soglia dei tempi, incontrando personaggi illustri che hanno vissuto e amato (a) Brissago, così come conoscendo vicende che hanno contrassegnato la povertà e, al contempo, il massimo splendore del Comune. Insomma, avrete la possibilità di mettervi in cammino lungo quel trattino che dà vita all'aggettivo "storico-paesaggistico". Alla fine, la nostra speranza è che possiate percepire tutta la bellezza di un borgo, che ha combattuto sempre con grande spirito di indipendenza, senza perdere il valore della compassione, come quando è stato una porta verso la libertà per molti rifugiati durante le guerre mondiali. È forse questa atmosfera, percepibile sulla soglia di questo sentiero, a rendere Brissago speciale: un borgo sospeso tra passato e futuro, tra lago e montagna, tra uomo e natura. Fermatevi e prendetevi del tempo quando percorrerete il lungolago o quando passerete nel bosco, nella zona dei mulini, respirate l'aria fresca e pulita, rilassatevi, meditate, facendo un bagno nella foresta di castagno o nel lago. E poi chiedetevi se l'essere soglia di Brissago non sia un messaggio da portare a casa con voi.

# 1. Municipio di Brissago

Costruito nel lontano 1905, grazie al generoso contributo finanziario di Innocente Bazzi (1830 – 1913), l'attuale Palazzo municipale è stato, per tutto il Novecento e oltre, il vero centro pulsante del Comune, abbinando la sede dell'autorità comunale a quella delle scuole, poi traslocate nell'attuale palazzo scolastico. All'interno della sala comunale sono esposti i busti, opera dello scultore Vincenzo Vela, provenienti dalla cappella Bazzi già ubicata nel cimitero del piano. Per molti anni, il palazzo comunale ha ospitato nella sua soffitta la mummia di una principessa tebana che visse durante il Terzo Periodo Intermedio dell'antico Egitto (che precedette il periodo tolemaico di Cleopatra). La mummia è una delle più antiche della Svizzera. Dal 2021, la mummia è conservata e restaurata all'HE-Arc di Neuchâtel e studiata all'Istituto di medicina evolutiva dell'Università di Zurigo. Una volta completato il restauro, potrà essere ammirata al Kulturama di Zurigo.

1.



2.





3.

## 2. Il quartiere del "Castello"

Ci troviamo nell'antico quartiere "Castello" che presumibilmente formava in età medievale il primo gruppo di case in località al Piano. Di particolare interesse, l'edificio costruito in pietra nell'angolo a destra: di origine medievale, presenta diverse peculiarità che testimoniano la sua originaria funzione di edificio fortificato. Non ci sono fotografie o disegni che mostrano la sua conformazione originale, ma alcuni elementi architettonici ancora visibili suggeriscono che inizialmente fosse molto più grande e fosse cinto di mura, fossati o fortificazioni paragonabili a quelle di un castello. Un elemento che supporta la tesi secondo cui l'edificio fosse molto più grande è la presenza di una parte delle mura del castello, oggi ancora visibile in una casa privata in Via Gerusalemme poco distante dal *Muro degli Ottevi* (vedi punto 11).



4.

### 3. Palazzo Branca–Baccalà / Museo Leoncavallo

Costruito nel 1700, il palazzo *Branca–Baccalà* è considerato “il più bell'esempio di barocco signorile della regione dell'Alto Lago Maggiore”. Esso si presenta come un “relicto monumentale” di quello che poteva essere considerato un “centro residenziale autosufficiente”, costituito dal palazzo padronale, edifici di servizio, corti, stalle e giardini (Gilardoni, 1979). All'interno alcuni soffitti sono ancora originali con i disegni ornamentali e le dorature d'epoca, altri sono dipinti su carta con un'architettura illusionistica a cupola con piante, frutti e motivi decorativi. Il Palazzo ospita il Centro diurno per anziani e soprattutto il *Museo R. Leoncavallo*, che offre diversi locali espositivi con la ricostruzione della sala di studio del celebre maestro e il suo meraviglioso pianoforte Erard Paris del 1841. *Vesti la giubba* (uscita nei primi anni del 1900) è un'aria dell'opera *Pagliacci* di *Ruggero Leoncavallo*, ed è stato il primo disco in assoluto nella storia della musica ad aver superato il milione di copie vendute. Nell'episodio dei Simpson “Il Bob italiano” il personaggio di Telespalla Bob canta la strofa finale dell'aria, in italiano, nella versione originale.



5.

L'area museale si può visitare:  
da marzo ad ottobre, dal mercoledì al sabato  
10:00 – 12:00 / 16:00 – 18.00

Per maggiori informazioni:  
[www.leoncavallo.ch](http://www.leoncavallo.ch)



6.

#### 4. Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo

Già a partire dal XIII secolo, la più antica chiesa romanica fu luogo di riunione assembleare della Comunità brissaghese. L'edificio attuale, sorto dall'impianto medievale, è stato ideato dall'architetto *Giovanni Beretta* e da suo figlio *Pietro* nel XVI secolo, in modi analoghi all'opera di rifacimento della *Madonna di Ponte*. Durante il periodo barocco, l'interno subì notevoli cambiamenti, ma nel 1961, con il restauro dell'architetto *Luigi Snozzi*, fu ripristinata la struttura cinquecentesca. Il sagrato della chiesa è ornato da cipressi plurisecolari (uno di questi ha più di 500 anni) e da una croce cimiteriale del 1683. Su quest'ultima, considerato il valore simbolico istituzionale del sagrato, sono state apposte delle targhe commemorative per il centenario e il bicentenario dell'autonomia ticinese, rispettivamente per i 500 anni del giuramento dei Brissaghesi agli Svizzeri nel 2021.

## 5. Cinema Arlecchino

La sua storia iniziò negli anni '50, quando il giovane parroco *Don Annibale Berla*, appoggiato da *Monsignor Leber*, volle offrire ai giovani brissaghesi la possibilità di formarsi e istruirsi anche tramite il cinema. Dopo qualche iniziale resistenza, nel 1954 l'architetto luganese *Luigi Chiesa* iniziò il progetto concludendo i lavori nel 1958. Il *Cinema Arlecchino* ha segnato per anni la vita culturale e sociale di Brissago. La sala, inizialmente designata come sala cinematografica, ha nel tempo assunto anche le funzioni di sala per teatri, concerti, conferenze e dibattiti pubblici. Di particolare interesse artistico la scultura esterna "Arlecchino", e il bassorilievo interno, entrambe opere giovanili di *Nag Arnoldi*. Purtroppo, nel 2002, a seguito di una perizia concernente le norme di sicurezza antincendio, il cinema è stato chiuso. In seguito, considerato il grande rammarico da parte dei cittadini brissaghesi, è stata fondata l'associazione *Amici e Amiche dell'Arlecchino* volta a riaprire l'amato cinema. Nelle immediate adiacenze si possono notare diversi portali architettonicamente interessanti come quello della *casa De Rossi* (1663) e del *Casino dei Branca*, ora *Casa Bianchini* (costruita attorno al 1700).

Per maggiori informazioni e per sostenerne la riapertura:  
[www.arlecchino.ch](http://www.arlecchino.ch)



7.



8.

## 6. Museo parrocchiale "La Repubblica"

Nel 2016 è stato inaugurato il museo parrocchiale di Brissago, con sede nell'ex casa parrocchiale *La Repubblica*. Per l'allestimento degli spazi museali, si fece capo all'archivio parrocchiale composto da circa 20'000 fra documenti e volumi che coprono un arco temporale di circa 500 anni, come pure agli oggetti fino a quel momento depositati nei vecchi spazi della "Repubblica". Tra le numerose opere di notevole pregio e interesse ci sono una decina di ex-voto, reperti dell'antica chiesa romanica di *Madonna di Ponte*, arredi, oggetti sacri, pale d'altare, bustine e paramenti.

Il museo è visitabile su richiesta:  
parrocchiabrissago@gmail.com  
+41 91 793 15 58

## 7. Il lungolago

Allo sbocco della scalinata, verso il lago, dipinta di azzurro, troviamo la *casa del Matti* (edificata nel 1700), ora chiamata *Villa Gina*, con un giardino a terrazzi coltivati ad agrumi e racchiuso da una recinzione in ferro battuto. Continuando la passeggiata a lago si arriva al quartiere *Gabbietta*, una volta residenza di pescatori, costituito da case architettonicamente legate alle attività lacustri (ad es. Osteria Boato). Il 9 giugno del 1952 fu sfiorata una tragedia. Dopo anni di erosione dell'acqua, una parte del lungolago crollò. Solo qualche ora prima, l'8 giugno, proprio su questo sito, ci fu una grande festa ed un concerto della *Filarmonica Brissaghese* che ospitò circa 300 persone. Per fortuna, la mattina del 9 giugno, poco dopo le 9, nel momento in cui il lungolago iniziò a cedere, solo una ragazza era presente e riuscì a salvarsi.



9.



10.



11.



12.

## 8. Il Grand Hotel e la Villa Myriam

Tra il 1906 e il 1907 venne costruito un albergo degno di un sogno: il *Brissago Grand Hôtel au Lac*. L'hotel della belle époque, probabilmente uno degli hotel più belli costruiti prima della Prima guerra mondiale, situato a bordo lago e raggiungibile anche via acqua, ospitò personaggi molto illustri come *Thomas Mann*, *Herbert George Wells*, *Ernest Hemingway*, *Vladimir Nabokov*, *Erich Kästner*, *Kurt Tucholsky*, *Hermann Hesse*, e molti ospiti del maestro *Ruggero Leoncavallo* come ad esempio *Erich Maria Remarque*. Inoltre, durante la Seconda guerra mondiale, nel 1944 accolse diversi rifugiati, soprattutto donne. Purtroppo, con gli anni, l'hotel perse il suo splendore nonostante alcune iniziative di rilancio, come quelle dell'allora star dell'arte culinaria *Angelo Conti Rossini*, che organizzò diversi banchetti all'interno dello stabile. Il *Grand Hotel* chiuse nel 1971, bruciò nel 1983 andando in rovina, e fu demolito nel 1993. Verso montagna si trovava *Villa Myriam*, costruita dal noto compositore *Ruggero Leoncavallo* nel 1903 e disegnata dall'architetto *Ferdinando Bernasconi*. Si trattava di una villa molto bella in stile Liberty circondata da un parco suggestivo, dove *Leoncavallo* aveva disseminato statue raffiguranti alcune delle più significative figure legate alla sua produzione operistica. La villa venne messa in vendita per 700mila franchi ma nessun acquirente si fece avanti. Il 13 marzo 1978 la villa venne demolita.



## 9. La Fabbrica Tabacchi

Era il 29 aprile del 1847, quando alcuni commercianti brissaghesi in collaborazione con esuli italiani fondarono la *Fabbrica Tabacchi di Brissago*. La produzione si concentrava sui sigari *Virginia* (ribattezzati “Brissago” e conosciuti in tutto il mondo) e più tardi anche sui sigari Toscani, i famosi “Toscanelli”. La maggior parte della manodopera era femminile e il mestiere si tramandava spesso di madre in figlia. Nonostante le condizioni di lavoro non facili (locali poco arieggiati, freddi, sovraffollati, illuminazione scarsa, odore del tabacco forte e penetrante, remunerazione bassa) la maggior parte delle donne di Brissago lavorò almeno per un periodo della propria vita nella fabbrica. Quella di Brissago diventerà la più importante manifattura del Ticino e arriverà a impiegare, nel suo periodo di massima espansione, fino a 700 persone. Attualmente la produzione di sigari è ancora attiva in uno stabile più piccolo adiacente al grande edificio principale. Per questioni di sicurezza e igiene la fabbrica non è visitabile. Questa non era l'unica fabbrica tabacchi, la prima fu costruita all'incirca dove ora si trova il nuovo porto, zona “Alla Resiga” ed era molto più piccola.

Alcune informazioni sono tratte dal documentario di Delta Geiler Caroli “Vite di sigaraie” TSI 1981, ricerca storica e iconografica di Eve Hermann-Martin





14.

## 10. Chiesa Madonna di Ponte "Santa Maria in Selva" e l'omonimo cimitero

L'edificio attuale, sorto dall'impianto medievale, ideato dall'Arch. *Giovanni Beretta* e da suo figlio *Pietro* tra il 1574 e il 1600, è una delle più chiare affermazioni del Rinascimento lombardo-toscano del Lago Maggiore e forse dell'architettura brissaghese. Sotto il portico del sagrato è situata la lapide mortuaria del celebre maestro *R. Leoncavallo* e di sua moglie *Berthe*. Adiacente alla chiesa si trova il cimitero, completato nel 2010 dall'architetto *Raffaele Cavadini*. Esso ospita vari personaggi illustri, tra i quali figurano: la celebre cantante, musicista, attrice e conduttrice televisiva *Nella Martinetti* (loculo), lo chef stellato *Angelo Conti Rossini* (loculo) e il cameriere *Narciso Bazzi*, perito tragicamente durante il naufragio del *Titanic*, il 15 aprile 1912, quando la vita più gli sorrideva, a soli 33 anni (lapide commemorativa). Essi si trovano tutti al piano inferiore vicino al lago. Ora dovete tornare da dove siete venuti seguendo la strada principale. Quando arrivate alla Posta di Brissago attraversate la strada per continuare sul Muro degli Ottevi.



## 11. Muro degli Ottevi

Costruito nel 1863, il muro confina con edifici architettonicamente molto interessanti (partendo da sinistra: la casa *Conti Rossini già Borrani* (nr. 8 e 10), la casa *Già Pedretti* (Muro degli Ottevi 4), come la *Casa dei Boranoni* (Via R. Leoncavallo nr. 18). Sulla casa *Conti Rossini* si può notare una facciata di struttura medievale ornata da tre affreschi della fine del secolo XV, attribuibili ad *Antonio da Tradate* (1490), nei quali sono rappresentati *l'Annunciazione con l'Angelo e la Vergine* e *S. Antonio Abate*. Il portale in pietra viva conserva lo stemma dei Borrani. Essa ospitò per diversi anni il ristorante *Giardino*, chiamato in seguito *Agorà* a causa della vendita del nome al noto hotel 5 stelle di Ascona. A fare da padrone in cucina il cuoco di fama internazionale *Angelo Conti Rossini* (1923–1993). Questo illustre chef brissaghese ricevette, durante la sua carriera, molti importanti riconoscimenti, tra cui le due stelle *Michelin*, la *Poêle d'or*, la *Clé d'Or Gault Millaut* e il *Merite Agricole* da parte del ministero dell'agricoltura francese. Il ristorante accolse diverse persone di spicco, come ad esempio gli artisti *Erich Maria Remarque*, *Léonard Tsuguharu Foujita*, *Jean Arp*, *Herbert Leupin* e il suo caro amico *Guido Bagutti*. Gli attori *Michel Simon* e *Ugo Tognazzi* e i politici *Liberio Olgiati* e *Flavio Cotti* e altri ancora. Nel 1989 Angelo trasforma il locale in osteria e si reinventa offrendo, alle persone che avevano la passione per la gastronomia senza essere però dei professionisti, una scuola di cucina. Lo chef accoglieva i clienti nella cucina del ristorante già nel pomeriggio dove mostrava e presentava la preparazione del menù serale.

Tra il ristorante e la panetteria di famiglia vi era un retrobottega chiamato "*El cusinon*" e al suo interno vi era un grande tavolo. Qui Angelo si trovava per discutere con la famiglia ma anche con gli amici, la popolazione e le personalità politiche di Brissago. Angelo è stato un ristoratore di spicco e di classe ma ha sempre mantenuto il contatto con la vita di paese restando una persona aperta e amata dalle persone.



15.





16.

## 12. Il Sacro Monte e la via crucis

Le origini del *Sacro Monte* risalgono al 1709 quando *Girolamo Tirinnanzi* sistemò un sentiero attraverso il vallone e costruì sullo sperone un primo tabernacolo in onore della *Madonna Addolorata*. Tra il 1767 e il 1773, seguì per volontà di *Francesco Antonio Branca* detto “il Moscovita”, l’integrazione della rotonda in un edificio più ampio a due campate e pseudo transetto con sagrestia e casa del rettore. Dietro la chiesa, come sfondo dell’intero complesso, sorge la cappella del Calvario costruita nel 1767, nella quale trovano posto i tre crocifissi di *Domenico Gelosa*. La *Gradinata del Calvario* (Via Crucis) collega la parte orientale del Borgo con la Cappella “dei Giudei” o della Flagellazione. Le stazioni della via crucis sono state restaurate nel 1999. Gli affreschi dell’artista locarnese *Giuseppe Antonio Felice Orelli*, ormai perduti, sono stati rimpiazzati da tavole dipinte dal ticinese *Fra’ Roberto Pasotti*. Inoltre, sembrerebbe che *Francesco Antonio Branca* abbia acquistato “Palazzo-Branca Baccalà” in centro paese, con l’idea di darlo in affitto a terzi per poter far fronte, con i soldi degli affitti, alla manutenzione del Sacro Monte. Nel 2015 a EXPO Milano, nel padiglione svizzero, furono presentati il Sacro Monte di Brissago, insieme a quello di *Madonna del Sasso* di Orselina, come possibili candidati al patrimonio dell’UNESCO. Nel 2017, purtroppo, il Consiglio federale ha deciso di non presentare la loro candidatura.

### 13. Il ponte in sasso e i mulini

Molto suggestivo è il sentiero che costeggia il riale del *Sacro Monte*. Alla fine del “sentiero del Mulino”, dopo il ponte a schiena d’asino in sasso, sorge una cappella votiva, impreziosita nel 2000 con un dipinto dell’artista ticinese *Fra Roberto*. Sul sedime sottostante si intravedono ancora alcuni resti del vecchio mulino, creato da *Francesco Quaglia* nel 1882 per poter sfruttare la forza motrice dell’acqua e creare energia per la sua officina. Il ritrovamento di alcune macine testimonia che questo non era, però, l’unico; più in alto verso montagna, c’erano sicuramente altri mulini. Dopo la creazione del mulino, *Francesco Quaglia* fu purtroppo vittima di un grave incidente. Usando del sale da cucina contaminato dall’arsenico si ammalò e morì il 13 ottobre 1892 a soli 39 anni, lasciando una famiglia di quattro figli. Questa disgrazia non colpì soltanto l’artigiano Quaglia, ma anche due terzi dei cittadini di Brissago, tra cui anche tanti bambini, tutti per fortuna sopravvissuti. Il 17 ottobre, dopo attente analisi, si scoprì che il sale contaminato proveniva dal dispensiere di Brissago, luogo in cui il sale veniva venduto all’ingrosso. Non fu mai chiaro se il sale fosse stato contaminato dall’arsenico a Brissago o in un dispensiere precedente, fatto sta che i proprietari dell’azienda furono talmente presi di mira dai brissaghesi che dovettero trasferirsi a Vira Gambarogno.

17.



# Altri edifici di rilievo

Numerosi sono stati i filantropi che si sono insediati a Brissago e hanno svolto un'attività benefica. Nelle prossime pagine vi raccontiamo brevemente la storia di alcuni di loro e le opere da loro compiute nell'ambito socio-sanitario.

## Clinica Hildebrand

L'edificio e parte dei terreni dove ora sorge la clinica Hildebrand furono originariamente di proprietà di *Teresa Devecchi* che li donò al comune di Brissago per adibirlo ad ospedaletto per i brissaghesi bisognosi nel 1901. Dopo varie vicissitudini e falliti tentativi di avviare e mantenere attivo l'ospedaletto di Brissago, nel 1929 la proprietà venne venduta a *Wilhelm Hildebrand*. *Wilhelm Hildebrand* (1854–1947), industriale benestante e filantropo originario della Germania (Weinheim), che comperò diversi terreni ed edifici a Brissago, era noto per essere generoso con le persone bisognose, tanto da concedere alle famiglie povere di Brissago l'usufrutto gratuito dei terreni boschivi di sua proprietà. Dopo la sua morte, sua figlia adottiva *Else*, nel 1953, decise di trasformare l'edificio in un centro di riabilitazione in memoria del padre. Dalla sua apertura, nel 1960, la clinica è stata regolarmente ristrutturata per adeguarla alle esigenze più all'avanguardia.

## Istituto La Motta

L'istituto socioterapeutico fu fondato nel 1938 dalla dottoressa *Ita Wegman*. Dal 1938, la pensione si trasformò in una “casa di cura per bambini” che necessitano di “cure per la loro anima”, secondo la filosofia antroposofica della pedagogia curativa di *Rudolf Steiner*. A seguito della Seconda guerra mondiale, nell'ottobre del 1939 e maggio del 1940, diversi bambini, fra i quali alcuni ebrei,

dovettero evacuare dall'*istituto Sonnenhof* (che si trovava a soli 15 km dal confine con la Germania) a causa della minaccia dell'eutanasia perpetrata dal nazionalsocialismo. Nel frattempo, i bambini divennero adulti, e nel 1986, la *Motta* si trasformò da “casa di cura” in “istituto socioterapeutico”. Da allora accoglie persone adulte.

## Istituto Miralago

La fondazione dell'istituto Miralago ebbe anch'essa origine dal filantropo *Wilhelm Hildebrand*. Egli acquistò villa San Marco, adiacente alla sua proprietà e dopo averla ribattezzata “Miralago”, nel 1927, la donò ad un'associazione tedesca che aiutava i bambini bisognosi germanici (*Württembergische Kinderhilfe E.V.*). La struttura poteva ospitare fino a circa 30 bambini e fu chiamata “Kindererholungsheim”. Ospitò soprattutto fanciulli provenienti dalle grandi città tedesche, durante i conflitti mondiali. Nel 1974 la fondazione Rinaldi acquistò la proprietà e il 28 settembre 1985 iniziò la sua attività accogliendo bambini con disabilità. L'Istituto accompagna gli utenti nel corso naturale della loro vita, dall'infanzia all'età adulta, modificando progressivamente il suo approccio educativo. L'istituto Miralago è ora riconosciuto come istituto psicopedagogico per invalidi adulti, quale casa con occupazione con reparto medicalizzato.

Nella seconda parte dell'Ottocento, nonostante alcuni miglioramenti a livello economico come la costruzione della fabbrica tabacchi e altre infrastrutture e il progresso delle condizioni igienico-sanitarie, diverse persone versavano in condizioni di miseria. Il 21 febbraio 1900, *Teresa Devecchi* sottoscrisse un testamento nel quale donava la sua abitazione a Brissago per adibirli ad ospedaletto per i bisognosi. Teresa morì l'anno seguente a 87 anni, vedova e senza discendenti diretti. Secondo le sue volontà fece un funerale modesto, di seconda classe, e lasciò ingenti somme di denaro ai bisognosi. Nonostante le risorse messe a disposizione dalla signora e diversi tentativi iniziali, l'idea di creare un ospedale a Brissago col tempo naufragò. Oltre agli ingenti costi, c'era troppa concorrenza con l'ospedale La Carità di Locarno. Nel 1929 la struttura e il terreno vennero venduti a *Wilhelm Hildebrand*, e per rispettare le volontà di Teresa, si cercò un nuovo terreno per costruire una casa per anziani. Nel 1930 i terreni al Gaggio, sopra la frazione di Caregnano, furono considerati idonei alla costruzione dell'edificio. Nel 1937 nasce la *Fondazione Casa San Giorgio* che si occupa di gestire l'istituto per anziani. Oltre alla signora Devecchi, ci sono altri due importanti benefattori da ricordare: il signor *William Mosley* e il signor *Alex H. Leyborne Popham*.

### La centrale idroelettrica



Negli anni '50, dopo la loro morte, donarono la loro villa *Cécile a Mentone*, in Francia, alla *Fondazione Casa San Giorgio*. Dalla sua vendita si ricavarono all'incirca 850 mila franchi svizzeri. Oggi, la struttura accoglie circa 60 ospiti.

La centrale "Verbano" fu costruita negli anni '50, con concessione delle acque fino alla fine del 2035. Essa produce circa 500 milioni kilowatt ora all'anno ed è l'ultimo anello degli impianti elettrici della Maggia. Qui l'acqua, che viene presa dal bacino artificiale di Palagnedra, attraversa una condotta sotterranea lunga 8 chilometri (sotto terra) e alla fine cade in verticale nei gruppi di produzione dove viene turbinata producendo energia, per poi essere restituita al Lago Maggiore. La notte tra il 7 e l'8 agosto 1978 si abbatté un nubifragio di inaudita violenza, interi boschi vennero dilavati e franarono nell'alveo del fiume Melezza. La portata del fiume centuplicò e le acque tracimarono sopra la corona della diga di Palagnedra. Due milioni di metri cubi di materiale e trentamila metri cubi di legname furono trascinati nel bacino di Palagnedra dalla furia delle acque. La condotta alla Centrale Verbano si riempì di sabbia e di tronchi. La centrale rimase fuori servizio per otto mesi.



18.



19.

# Le frazioni

*E ora si sale!* La morfologia di Brissago è caratterizzata da pendii piuttosto ripidi. La vasta area geografica va dal lago – a meno di 200 m.s.l.m., il punto più basso della Svizzera – alle montagne, culminando con il picco del Gridone, a 2200 m di altitudine. Se avete tempo e vi piace camminare, potete ammirare anche le frazioni e la montagna di questo incantevole luogo.

## Costa di Fuori Piodina

Il nucleo è organizzato attorno alla Piazzetta dell'Oratorio di S. Macario coronata da una croce in granito donata, nel 1831, dalla *Società degli emigrati di Piodina*. Da notare la casa degli Angeli e l'antica casa Borrani, significativi esempi di architettura settecentesca collinare. Nel Bosco, a 10 minuti a piedi dal nucleo storico, troviamo l'Oratorio della Vergine del Montenegro (*Taja*), edificata nel 1715 ca., anch'essa frutto della generosità degli emigranti ticinesi in Italia (Toscana) al loro rientro in patria. A fine '800 a Piodina ci fu anche un asilo infantile che ospitò fino a 60 bambini.

## Costa di Mezzo Incella

Nella sua parte centrale sono presenti manufatti molto interessanti del periodo medievale con alti edifici in pietra e strettissime viuzze con sottopassaggi e ballatoi su grosse mensole. *L'oratorio di San Rocco e Sebastiano* risale agli anni 1645–81. Esso contiene il tabernacolo di un bell'altare ligneo intagliato e dorato, proveniente dalla *Chiesa della Madonna di Ponte*. Proseguendo verso montagna, è visibile in località Tecetto un gruppo di case, edificate a gradoni in pietra grezza ferruginosa con finestre e porte medievali. A 700 metri d'altitudine, si trova l'Oratorio della Vergine del Buon Consiglio (Porbetto), sorto nel 1572 e soggetto a modifiche fino al 1773.

## Costa di Dentro Porta

La frazione si sviluppa a monte del piccolo pianoro sul quale era sorto, nel Medioevo, l'oratorio di *San Bartolomeo*, recentemente sostituito con una nuova struttura di concezione moderna, opera dell'architetto *Raffaele Cavadini*. Salendo verso montagna, si arriva ad una graziosa frazione del '700 chiamata Gadero. *L'oratorio della Madonna delle Grazie* risale all'800 ed è sorto come fondazione privata della famiglia Baccalà.

## Passeggiata tra le frazioni

Le tre coste sono collegate tra di loro grazie ad un sentiero escursionistico (facile, livello T2). Partendo dalla posta di Brissago, si può proseguire verso la fabbrica tabacchi, salire fino a Piodina, attraversare la valle di Ponte fino ad Incella, proseguire fino al *Sacro Monte*, attraversare la valle del *Sacro Monte* fino ad arrivare a *Porta*. Da *Porta* alcune scalinate scendono fino ad arrivare nelle vicinanze delle scuole comunali, e poi di nuovo in centro paese. Il percorso è lungo circa 6 chilometri, e per completarlo ci vogliono circa 2 ore affrontando un dislivello complessivo di 528 metri. Attenzione: lungo il percorso non ci sono bagni pubblici; il percorso non è consigliabile durante i periodi più caldi dell'anno in quanto non molto ombreggiato e prevalentemente tracciato su asfalto o sasso (scalini).

## Passeggiata

Brissago  
Ronco  
Ascona

Partendo dalla piazza Municipio in centro paese, si prosegue verso il *Sacro Monte*. Una volta arrivati alla chiesa proseguite per circa 20 minuti fino al moderno oratorio di Porta. Da lì continuate sulla strada per circa 200 metri, fino ad arrivare al bivio che separa *Gadero* e *Ronco s/Ascona*. Girate a destra e continuate sulla strada carrozzabile fino ad arrivare a *Ronco*. Giunti nel nucleo storico, si possono ammirare due chiese, una vicina all'altra. Sotto la chiesa *Madonna delle Grazie* (quella vicino all'albergo Ronco), una strada carrozzabile vi condurrà fino ad Ascona in circa 1 ora e mezza. Il percorso è lungo circa 9 chilometri e per completarlo ci vogliono circa 3 ore affrontando un dislivello complessivo di 400 metri.



# La montagna

21.



I ripidi pendii che contraddistinguono la morfologia di Brissago sono stati una porta della libertà per molte persone che hanno cercato rifugio durante la guerra.

## I Canalitt

Alla fine della strada carrozzabile che, partendo da Brissago, passa attraverso il nucleo di *Piodina (Costa di Fuori)*, troviamo *Cortaccio*. Da qui parte un antico acquedotto costruito presumibilmente attorno al 1400–1500, recentemente ripristinato, che si snoda nella viva roccia. Si presume che un tempo, questa condotta proseguisse per molti chilometri arrivando sino al piano servendo anche le altre località a valle. La leggenda narra che, molti anni fa, un serpente velenoso cadde e si decompose all'interno del canale, avvelenando diverse persone che bevvero quell'acqua.

## Il Bosco Sacro

Un bosco speciale soggetto a misure di protezione del tutto particolari vista la sua biodiversità.

Attraversando la *costa di Mezzo (Incella)*, alla fine della strada, a 1050 metri di altitudine, si arriva a Mergugno. Dal posteggio, dopo circa una quarantina di minuti di cammino, si raggiunge il *Bosco Sacro*, una delle perle naturalistiche del Ticino. Questa riserva forestale è unica a livello dell'intero arco alpino. Il maggiociondolo alpinum (vedi foto) si accompagna a imponenti faggi (che indicano la passata funzione come quale "meriggio estivo" per il bestiame), al sorbo dell'uccellatore, al frassino, l'acero di monte, alla betulla e all'abete bianco. Queste diverse specie, che convivono, creano un ambiente estremamente variegato e ricco di contrasti.

## Il Rifugio al Legn

Costruito tra il 1992 e il 1995 ed inaugurato il 19 agosto 1995, questo piccolo gioiello, situato a 1802 metri di quota, è raggiungibile in circa 1 ora e quaranta minuti principalmente da *Mergugno* e *Cortaccio* su un dislivello di circa 800 metri. Da qui si può godere di una vista mozzafiato sul lago e le montagne. Il rifugio è accessibile tutto l'anno e nei mesi caldi (indicativamente da marzo ad ottobre) è gestito da uno o più capannari. Partendo dal Rifugio, in un'ora e quindici minuti a piedi, si può raggiungere la vetta del *Ghiridone*, *Gridone* o *Monte Limidario* (la vetta vanta tre nomi diversi) situata a 2188 m s.l.m.



Laburnum anagyroides  
"Maggiociondolo"

## Il sentiero del contrabbando

Anche chiamato sentiero Chiovini e conosciuto come “le porte della libertà”

Partendo da *Cortaccio* (1000 metri) si prosegue su un sentiero lungo 11 chilometri che in circa 4 ore e mezza, passando dalla frazione di *Cinzago e San Bartolomeo*, porta a *Cannobio* in Italia. Attenzione, il sentiero inizialmente presenta qualche passaggio un po' critico attrezzato con catene, mentre la discesa di circa 800 metri è molto impegnativa per ginocchia e gambe. Da non dimenticare l'importanza che questa mulattiera ebbe come collegamento principale durante gli ultimi anni della Seconda guerra mondiale per il passaggio di persone verso la Svizzera. Il sentiero è infatti chiamato “le porte della libertà” e fu percorso da partigiani, ebrei che fuggivano alle persecuzioni nazifasciste, e persone che cercavano rifugio in terra neutrale. Nel 1944, in occasione degli eventi più importanti della guerra partigiana – si legge su un cartello posto lungo il percorso – “la frontiera, pur ufficialmente chiusa, restò di fatto aperta”. Inoltre, come in tutte le zone di confine, fu percorso dai contrabbandieri, che in dialetto venivano chiamati “sfrö-sitt” e svolgevano questa attività per necessità economica a causa della grande povertà che regnava in quegli anni. Il contrabbando si allargò a macchia d'olio e fu praticato anche da donne in giovane età.

22.

Il carico, solitamente molto pesante (30 chili ed oltre) si chiamava “bricolla”. In quel periodo si portavano in Svizzera principalmente riso, calze di nylon e mozzi di bicicletta. Dalla Svizzera, invece, ripartivano con sigarette, caffè, zucchero e copertoni d'automobile.



Come descritto all'inizio di questo opuscolo, Brissago danza sulla soglia di due grandi bellezze: la montagna e il lago. Potete ammirare questo bene prezioso, l'acqua, e se le temperature lo permettono, potete fare un bagno rinfrescante.

## Le isole di Brissago

Sono sede del *Parco Botanico* del Canton Ticino. Si tratta dell'unico parco botanico su un'isola in Svizzera, creato grazie all'amore per la botanica della *Baronessa Antoinette de St. Léger*. Queste magnifiche isole, baciata dal sole, permettono al visitatore di ammirare più di 1500 specie diverse di fiori e piante provenienti dai 5 continenti. Tutto questo su di una superficie di solamente 2.5 ettari. Il contrabbando di merci non avvenne solamente sulle montagne ma anche via lago. Per controllarlo, il governo italiano spedì a Cannobio una torpediniera, chiamata "locusta". La notte del 7 gennaio 1896, durante una notte burrascosa, la chiatta si ruppe e affondò insieme a diversi membri dell'equipaggio (12 morti complessivi, 8 marinai e 4 finanzieri). Dopo questo tragico evento, la locusta non fu più ripristinata.



# Come era Brissago una volta?



Num a sevom inscì.

## Fonti

- Branca, G. (2003), *Cronache di Brissago*, Tipografia Poncioni Losone
- Branca, G. (2010), *Correva l'anno 1960 e seguenti*, Tipografia Poncioni Losone
- Branca, G. (2021), *Fabbrica tabacchi Brissago, Grand Hotel, ecc.* Tipografia Poncioni Losone
- Cannobina, P. V. (Produttore), Valsesia, T., & Dellamora, G. [Regia] (2012), *Il tempo della briccola* [film]
- Dell'Acqua Alberto, Ferrari Carlito, Grimod (2003), *Angelo Conti Rossini. Dieci anni dopo*. Bellinzona: Edizioni Salvioni e Co. SA
- Gilardoni, V. (1979), *I monumenti d'arte e di storia del Canton Ticino (Vol. 2)*, Birkhäuser Verlag Basilea
- Nosetti, O. (2009), *La Casa San Giorgio di Brissago. Un capitolo di storia fra sanità e socialità*. Armando Dadò Locarno
- Nosetti, O. (2013), *Oltre cent'anni di accoglienza. Studi sul turismo a Brissago*, Armando Dadò Locarno
- Nosetti, O. (2021), Wilhelm Hildebrand. *Industriale, rentier e filantropo in Verbanus*, (S. d. Verbanisti, A cura di), Alberti Libraio Editore Verbania



## Si ringrazia

La Commissione  
Cultura e Turismo,  
Michele Corengia,  
Liselotte e Riccardo Beretta,  
Jeanne Gerber,  
Adriana e Orlando Nosetti,  
Marco Pagani,  
la Fondazione  
Casa San Giorgio

Coordinamento  
Laura Beretta

Stampa  
Tipografia Cavalli  
Tenero

## Crediti foto

1. Laura Beretta
2. Haute Ecole Arc  
Conservation-restauration
3. Nicole Mannesiez
4. Laura Beretta
5. Laura Beretta
6. Laura Beretta
7. Laura Beretta
8. Laura Beretta
9. Comune di Brissago  
Foto Giacomo Fiscalini
10. Ascona-Locarno Turismo  
Foto Fabio Balassi
11. Fondazione  
Ruggero Leoncavallo
12. Fondazione  
Ruggero Leoncavallo
13. Dannemann Group,  
Archivio storico
14. Laura Beretta
15. Monica Conti Rossini
16. Ascona-Locarno Turismo  
Foto Patrick Gerber
17. Comune di Brissago,  
Archivio fotografico
18. Fondazione La Motta Brissago
19. Fondazione La Motta Brissago
20. Comune di Ronco  
Foto Bianchi
21. Laura Beretta
22. Chiara Demarta
23. Ascona-Locarno Turismo  
Foto Fabio Balassi
24. Giacomo Fiscalini

Maggio  
2022